



Bergamo
Capitale Italiana del
Volontariato 2022

Ci siamo, sempre.

Lettera all'Europa GIUSTIZIA

Cara Europa,

sappiamo che questo per te è un periodo molto duro: l'economia che sta impazzendo, la guerra in Ucraina, le sanzioni alla Russia, il cambiamento climatico che genera sempre più disastri... Tutto questo rischia di soffocarti, ma le tue cittadine e i tuoi cittadini sono pronti a rimboccarsi le maniche per darti una mano; ecco perché siamo qui a scriverti questa lettera.

La tua Carta dei Diritti Fondamentali garantisce società dove la dignità umana è rispettata e dove le disuguaglianze non esistono, ma sai anche tu che purtroppo la realtà è molto diversa... Nel 2022 ci sono ancora persone a cui questi diritti non sono garantiti: in tanti non hanno una casa, un lavoro, un salario minimo, un'assistenza medica...

Per fortuna sui territori sono presenti moltissime realtà di volontariato che lavorano con impegno e dedizione per non lasciare nessuno indietro: così chi ha freddo riceve una coperta, chi ha fame un pasto caldo, chi non ha un tetto un luogo dove stare, e moltissime storie, che altrimenti rimarrebbero nel silenzio, trovano voce, un lieto fine o un nuovo inizio.

Il terzo settore, le cooperative, le associazioni però non possono farsi carico da sole di queste situazioni; il volontariato non può riempire da solo i vuoti dell'amministrazione pubblica, per quanto tenti sempre di impegnarsi con competenza e professionalità.

E dunque, cara Europa, cosa ti chiediamo?

Ti chiediamo di garantire alle persone condizioni di vita dignitose, anche per chi è in stato di fragilità o di pericolo. Le persone che abitano le tue città soffrono: soffrono quando hanno una disabilità e trovano una barriera architettonica che impedisce loro il passaggio; soffrono quando vengono additate come "diverse", come "strane", come "sbagliate", soffrono se vengono bullizzate o se subiscono violenza di genere.

Soffre anche chi, un po' convenzionalmente, pensiamo che se lo meriti. Perché in una società che ha a cuore i propri cittadini e cittadine non può esserci pena senza riscatto. Ma dov'è il riscatto in carceri sovraffollate, in condizioni di detenzione che spesso negano la dignità della persona? E allora sarebbe più corretto ricorrere alla giustizia riparativa che può alleggerire le carceri e favorire il reinserimento



Bergamo
Capitale Italiana del
Volontariato 2022

Ci siamo, sempre.

della persona detenuta nella società. Magari con tempi sensibilmente più brevi di quelli processuali a cui siamo abituati oggi.

E a proposito di giustizia: vorremmo che entrasse nei programmi scolastici l'educazione alla legalità, che i ragazzi e le ragazze delle scuole andassero in gita nei luoghi confiscati alle mafie, che ascoltassero le testimonianze dei parenti delle vittime, che si organizzassero incontri, dibattiti, dialoghi. Bisogna divulgare non solo il dovere, ma il piacere della legalità.

Un'altra richiesta: devi occuparti concretamente delle persone migranti. Non è possibile che il mondo sia diviso tra chi ha poco e chi ha troppo, tra chi vive nella ricchezza assoluta e chi a stento sopravvive e per questo è costretto ad abbandonare il proprio paese. Vorremo mettersi in atto una politica di condivisione tra i paesi europei per creare una rete di supporto e sostegno tra gli Stati membri, affinché gli interessi e le problematiche di una nazione non riguardino solo lei stessa, ma diventino affare comune e terreno di discussione per una crescita comunitaria che spinga l'Europa alla tanto ambita convivenza.

Chissà, magari, arrivata a questo punto della lettera, ti starai strappando i capelli, stropicciando la faccia, mugugnando parole di fastidio perché senti l'impulso di scappare da questi problemi. Anche noi giovani, sai, siamo preoccupati per il futuro, ma siamo pronti a impegnarci con tenacia per vivere nel mondo che desideriamo e confidiamo che anche tu faccia lo stesso. Non ti chiediamo di cambiare le cose da sola, ma di fidarti di noi, perché possiamo darti una mano. L'ultima richiesta, cara Europa, è: ascoltaci. Se tu ci sei, noi ci siamo.

Grazie.